

ULTIME L'Unità NOTIZIE

DOPO LA SESSIONE DEL C.C. A MOSCA

Un articolo della Pravda sui rapporti con Belgrado

Auspicato un avvicinamento tra il PCUS e l'Unione dei comunisti jugoslavi sulla base dei principi marxisti-leninisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 16. — Dopo il dibattito sui rapporti sovietico-jugoslavi, che ha avuto luogo nella recente sessione del Comitato centrale e si è conclusa con l'approvazione dei risultati conseguiti nelle trattative di Belgrado, la Pravda dedica ora allo stesso problema un editoriale di grande importanza dove si tracciano le linee di sviluppo delle relazioni fra i due popoli e contemporaneamente si indicano le fondamenta politiche ed ideologiche su cui esse dovranno reggersi e prosperare. Questo intervento stampa acquista il valore di un autorevole documento, dato che giunge pochi giorni dopo la riunione della massima istanza del P.C. dell'URSS, dove tali questioni sono state esaminate.

Nota la Pravda che una «decisa svolta» nei rapporti fra l'URSS e la Jugoslavia si è prodotta come risultato dei negoziati svoltisi in maggio. Nei circoli internazionali più aggressivi si sognava di trasformare nuovamente i Balcani nella «polveriera d'Europa», coloro che nutrono questi desideri sono gli stessi che vorrebbero ridurre il nostro continente a una specie di campo trincerato. Le migliorate relazioni fra Mosca e Belgrado sono dunque un importante contributo alla distensione che risponde agli interessi di tutti i paesi e come tale esse sono state salutate nell'URSS e nelle democrazie popolari.

«Sono stati liquidati i rapporti anormali e malsani che si erano creati dopo il 1948, in legame con l'azione provocatoria di Beria e di Abakumov». La dichiarazione come firmata nella capitale jugoslava, riflettendo l'accordo su una serie di importanti questioni, ha un significato internazionale di primo piano. Afferma quindi il quotidiano moscovita:

«L'andamento ed il risultato delle trattative sovietico-jugoslave esprimono in modo limpido il corso di politica estera che il nostro Partito e fondato sugli incommutabili principi del leninismo, sul rispetto dell'egualianza e della sovranità di tutti i paesi, grandi e piccoli. La nostra esperienza storica segnava Lenin: «ha fatto sorgere in noi la ferma convinzione che solo un'immensa considerazione per gli interessi delle diverse nazioni sgombra il terreno da ogni ostacolo, elimina la reciproca diffidenza, cancella il timore di possibili intrighi e crea quella fiducia, soprattutto fra operai e contadini che parlano lingue diverse, senza la quale sono assolutamente impossibili tanto le pacifiche relazioni fra i popoli, quanto un qualsiasi favorevole sviluppo di tutto ciò che vi è di utile e di vita nella civiltà moderna. Appunto la immensa considerazione per gli interessi delle diverse nazioni è la caratteristica più importante dell'internazionalismo socialista, decisamente ostile a ogni manifestazione dell'ideologia borghese, nazionalismo compreso.

«I comunisti sovietici ritengono loro sacro dovere essere d'esempio nell'applicazione dei principi dell'internazionalismo socialista, così come conviene ai rappresentanti di un paese socialista multinazionale, dove la questione nazionale è stata recentemente risolta sulla base della teoria marxista-leninista.

«Nell'internazionalismo socialista trovano le loro fondamenta granitiche i rapporti dell'Unione Sovietica con i paesi di democrazia popolare. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha condiviso volentieri e continua a condividere la sua ricca esperienza con tutti i partiti fratelli; nello stesso tempo i comunisti sovietici sono invitati e studiano con attenzione e ad assimilare tutto ciò che di avanzato vi è in ogni paese di democrazia popolare nel campo dell'economia nazionale, in quello delle conquiste scientifiche e tecniche, e così via. Tutte le nazioni arriveranno al socialismo — indicò Lenin — e ciò è inevitabile; ma non tutte si arriveranno in modo e tempo uguali. Ognuna apporterà la sua peculiarità, con questa o quella forma di democrazia, con questo o quell'aspetto diverso della dittatura del proletariato, con questo o quel ritmo nella trasformazione socialista dei differenti aspetti della vita sociale. L'esperienza storica dell'Unione Sovietica e dei paesi di democrazia popolare dimostra che, unica restando la causa fondamentale, che è quella della vittoria del socialismo, nei diversi paesi si possono impiegare per la soluzione dei problemi concreti dell'edificazione socialista, forme e mezzi diversi, che dipendono dalla particolarità storica e nazionale.

«Per lo sviluppo ed il rafforzamento di sincere relazio-

TERZA GIORNATA DI TERRORE COLONIALISTA NEL PROTETTORATO

La Legione straniera spara sulla folla nel quartiere marocchino di Casablanca

5 morti e numerosi feriti — La popolazione erige barricate — Magazzini in fiamme Il pauroso bilancio del « pogrom » di ieri l'altro — Proclamato lo stato d'assedio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASABLANCA, 16. — La facile previsione secondo la quale nuovo sangue sarebbe stato sparso oggi a Casablanca, dopo la debile reazione delle autorità francesi al selvaggio « pogrom » anti-marocchino di ieri, si è purtroppo avverata. Stamane e nel pomeriggio, nuovi conflitti scoppiati tra la squadra colonialista e la popolazione marocchina, e tra questa e la polizia; gli scontri sono tuttora in corso e un primo bilancio registra già 5 morti e numerosi feriti.

Casablanca si è destata stamane dopo una notte di lutto e di terrore. In tredici sono secondo un comunicato della polizia che parla di « dati provvisori », gli arabi assassinati a colpi di pistola, di mitra e di bastone, o fucilate. Altri morti devono aggiungersi un agente francese ferito per aver preso le difese di un passante marocchino, due dimostranti francesi ve-

cisi dagli arabi mentre saccheggiavano negozi della Medina, settanta feriti tra cui sette agenti di polizia. Le carcasse di un autobus e di venti automobili dati alle fiamme giacevano nella mattinata abbandonata sulle vie e molti negozi devastati e del pari incendiati fumavano ancora.

Una calma fittizia quanto tragica pesava sulla città, per corsa da reparti della Legione straniera, di paracadutisti, « pomizze » e di scorta; gli scontri sono tuttora in corso e un primo bilancio registra già 5 morti e numerosi feriti.

Casablanca si è destata stamane dopo una notte di lutto e di terrore. In tredici sono secondo un comunicato della polizia che parla di « dati provvisori », gli arabi assassinati a colpi di pistola, di mitra e di bastone, o fucilate. Altri morti devono aggiungersi un agente francese ferito per aver preso le difese di un passante marocchino, due dimostranti francesi ve-

sono state incaricate di stroncare ogni assembramento o manifestazione.

In mattinata, la radio ha trasmesso un messaggio dello stesso Grandval, ripetuto ieri sera dalla volta di Rabat, nel quale si deplorano le violenze, compiute da entrambe le parti, si indica nell'attentato di piazza Mers Sultan (la cui responsabilità non sembra indicare risalga ad agenti provocatori dell'organizzazione terroristica francese, interessata a dimostrare l'impossibilità di un accordo) e si invita la popolazione francese alla calma.

L'atteggiamento tenuto ieri dalla polizia non poteva tuttavia in alcun modo rassicurare la popolazione marocchina, la quale, malgrado la propria vita e dei propri averi e dominata dalla collera per i fucilati di ieri, opinava stamane ha deciso a difendersi da sé. Con i volti contratti, gli arabi osservavano le truppe in tenuta da combattimento, armate di mitragliatori e di « bacoukas »,

e i legionari tante volte impigliati dalle autorità colonialiste in brutali azioni di repressione, che hanno lasciato ovunque un ricardo imperituro, a prendere possesso dei più preziosi beni della nuova e della vecchia Medina, i negozi arabi aprivano in segno di sfida le serrande e dinanzi ad essi sostavano gruppi di marocchini.

È stato poco dopo le 10 che questa calma è stata rotta dai primi incidenti. Gruppi di dimostranti francesi si riunivano infatti dinanzi alla statua del generale Lyautey, recando una bandiera tricolore, e reagivano al tentativo di disarmarli. Si udirono grida di « Liberté, Egalité » (è questo uno dei capi terroristi arrestati nei giorni scorsi dopo l'assassinio dell'industriale Lemaigre-Dubreuil, direttore di « Maroc Presse ») e di « Grandval deve andarsene ». I gruppi discesi si sono riformati in piazza Mers Sultan e nelle strade vicine, muovendo insensibilmente verso i quartieri arabi. Come ieri, i fucilatori hanno obbligato i negozi a chiudere « in segno di lutto » e come ieri hanno distribuito manifesti invitanti la popolazione ai funerali delle vittime dell'attentato di giovedì, previsti per oggi alle 15.

Verso le tredici, la deflagrazione di una bomba ha scosso la Medina. L'ordigno, di ignota provenienza, ha appiccato il fuoco ad un magazzino di legname. Nel frattempo succeduto all'esplosione, reparti del quarto reggimento di fanteria della Legione straniera hanno aperto il fuoco sulla folla, uccidendo un arabo e ferendone numerosi altri. Trascinato via il corpo della loro nuova vittima, i marocchini si sono ritirati ed hanno preso ad erigere barricate, con fusti di benzina e blocchi di cemento, da dietro le quali hanno risposto alle raffiche di mitra con una fitta salsola.

Un magazzino di zucchero e una clinica sono in fiamme. Altri incidenti si sono svolti nel pomeriggio dinanzi alla cattedrale, allorché si è svolto il servizio funebre in onore delle vittime dell'attentato di giovedì. I dimostranti ammassati dinanzi al tempio, nonostante i cordoni della polizia hanno spinto le loro trancatane fino ad un tentativo di aggressione contro la persona del residente Grandval, che è stato colpito con pugni e calci e a stento ha potuto raggiungere la sua vettura. Tafferugi si sono verificati sul sagrato, quando la polizia ha cercato di trarre in arresto gli aggressori.

L'attività di provocazione delle organizzazioni terroristiche francesi è incessante. Un funzionario francese ha riferito che verso le 18, nella Medina, un camion coperto è passato a tutta velocità e da dietro il tendone sono stati sparati colpi di rivoltella contro i passanti arabi. Si è accorso uno scontro, durante il quale i legionari stranieri hanno nuovamente fatto uso delle armi.

Il numero dei morti è salito a cinque.

UN AGGHIACCIANTE EPISODIO AMERICANO

Un quattordicenne ucciso da una "gang", minorile

La « pistola Zip » — Un ragazzo di tredici anni si uccide presso Las Vegas « perchè respinto dai compagni di gioco »

NEW YORK, 16. — Il problema dei teen-agers, cioè dei minorenni americani, e della impressionante ondata di criminalità minorile che da molti mesi allarma gli Stati Uniti, è anche oggi portato alla ribalta dell'opinione pubblica da due agghiaccianti episodi, avvenuti l'uno a New York e l'altro nei pressi della città di Las Vegas.

Nella grande metropoli americana, sul marciapiede di un vicolo del quartiere del Bronx è stato rinvenuto il cadavere di un quattordicenne Warren Holstrom. A poca distanza è stata rinvenuta quella che si ritiene sia stata l'arma del delitto: una « pistola zip », l'arma mortale che i membri delle « gangs » di minorenni fabbricano da soli. Si tratta di armi rudimentali, riciclate da tubi metallici che fungono da canne, muniti di un martelletto azionato da un potente elastico; il martelletto batte sulla carica di un normale proiettile di rivoltella, che fuoriesce dal tubo.

Sulla base di alcuni elementi in possesso della polizia, si ritiene che il ragazzo sia stato ucciso dai membri di una « gang » minorile del Bronx, denominata dei « due ragazzi di Willis ». La polizia ha riferito che due ragazzi, visibilmente emozionati, si sono presentati ad un ospedale del Bronx, chiedendo che un medico soccorresse un loro compagno rimasto ferito. Quando però le autorità sanitarie cominciarono ad interrogarli, essi fuggirono. Pochi minuti prima, due cittadini avevano denunciato al commissariato di quartiere di aver visto due ragazzi che trascinavano il corpo di un terzo, evidentemente ferito, sul marciapiede di una stradina nelle vicinanze. Recatisi sul posto, gli agenti trovarono il cadavere dello Holstrom.

Un altro episodio, non meno agghiacciante, pur se sotto un altro aspetto, è segnalato come si è detto da Las Vegas, dove, a conclusione di quattro giorni di ricerche nel deserto vicino alla città, la polizia ha rinvenuto il corpo di un giovanotto, l'isene scomparso sin dal 10 luglio.

Un fucile e un libretto trovati presso il cadavere rivelano che il ragazzo aveva un'idea di un « contratto » di solidarietà dell'alleanza atlantica nel perseguimento degli scopi comuni.

Nel corso della riunione ha parlato anche Martino, il quale, come egli stesso ha reso noto, ha sostenuto la necessità di ricercare la sicurezza collettiva, attraverso « un sistema di garanzie reali, cioè di garanzie da stabilire attraverso una limitazione degli armamenti condotti sul piano internazionale, secondo il modello degli accordi di Parigi ».

Martino ha affermato il desiderio dell'Italia di « non rimanere estranea alla soluzione di questi problemi ».

Il ministro degli esteri italiano ha scelto tuttavia un ben strano modo di contribuire all'«intesa internazionale», poiché nella stessa sede ha sentito il bisogno di rispolvere la vecchia e scre-

polo che il ragazzo si è ucciso « perchè si sentiva respinto dai suoi compagni di gioco ».

Alta conclusione del dibattito Adenauer ha dichiarato ai giornalisti che « le forze armate saranno ora costituite al più presto ».

Si è appreso intanto oggi che sette deputati del partito dei profughi, fra i quali Kraft e Oberlander, sono passati a far parte del partito democristiano.

LONDRA, 16. — Il Lord Mayor di Londra, Sir Seymour Howard, e partito questo pomeriggio in aereo diretto a Mosca, dove trascorrerà dodici giorni quale ospite di quelle autorità municipali.

partì della Germania non devono essere integrate in patti militari.

Alta conclusione del dibattito Adenauer ha dichiarato ai giornalisti che « le forze armate saranno ora costituite al più presto ».

Si è appreso intanto oggi che sette deputati del partito dei profughi, fra i quali Kraft e Oberlander, sono passati a far parte del partito democristiano.

LONDRA, 16. — Il Lord Mayor di Londra, Sir Seymour Howard, e partito questo pomeriggio in aereo diretto a Mosca, dove trascorrerà dodici giorni quale ospite di quelle autorità municipali.

Evasiva relazione dei "tre", alla NATO

Martino rispolvera la vecchia montatura sui prigionieri nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — Dulles, Mac Millan e Pinay hanno riferito oggi in segreto dinanzi ai loro colleghi del Consiglio della NATO, tra i quali Martino, sui loro orientamenti in vista della conferenza di Ginevra.

Si è trattato di un'esposizione del tutto generica, poiché, a quanto riferisce l'Associated Press, « le tre grandi potenze occidentali sono preparate per la conferenza soltanto in linea di massima e in generale » e i loro rappresentanti hanno francamente dichiarato ai colleghi del Consiglio di Parigi che non sono rimasti « impressionati ».

Queste indicazioni, che sembrano confermare le voci circa le divergenze manifestatesi nei colloqui dei « tre » di Parigi, fanno gran parte del valore alla compiaciute dichiarazioni ufficiali, come quella del belga Spaak, secondo cui la riunione atlantica avrebbe dato completa soddisfazione alle esigenze delle potenze minori.

La riunione si è conclusa con un comunicato che riafferma « la solidarietà dell'alleanza atlantica nel perseguimento degli scopi comuni ».

Nel corso della riunione ha parlato anche Martino, il quale, come egli stesso ha reso noto, ha sostenuto la necessità di ricercare la sicurezza collettiva, attraverso « un sistema di garanzie reali, cioè di garanzie da stabilire attraverso una limitazione degli armamenti condotti sul piano internazionale, secondo il modello degli accordi di Parigi ».

Martino ha affermato il desiderio dell'Italia di « non rimanere estranea alla soluzione di questi problemi ».

Il ministro degli esteri italiano ha scelto tuttavia un ben strano modo di contribuire all'«intesa internazionale», poiché nella stessa sede ha sentito il bisogno di rispolvere la vecchia e scre-

ditata montatura dei prigionieri italiani che si troverebbe nell'URSS, a suo tempo confutate da esponenti dello stesso governo italiano, come « un Paleario nell'agosto 1952 e, ripetutamente, dal ministero della Difesa. Vice

La delegazione siriana è giunta a Stalingrado

STALINGRADO, 16. — La delegazione del Parlamento siriano guidata da Raik Baqir, vice presidente della Camera dei deputati, in visita nell'URSS dietro invito del Soviet Supremo, è giunta ieri a Stalingrado, proveniente da Mosca.

IN UN PENITENZIARIO DEL MISSOURI Scoperto dal "chewing gum" un tentativo di evasione

del vaccino americano Salk

NEW YORK, 16. — Messo in sospetto dall'eccessiva richiesta di gomma da masticare fatta allo spaccio del carcere da sei detenuti rinchiusi nella stessa cella, il capoguardiano del penitenziario di St. Louis nel Missouri decideva di fare una perquisizione.

Egli accertava così che le sbarre della finestra della cella erano state segate, e ricollocate al loro posto mediante pallottole di gomma masticata. Sotto la branda di uno dei detenuti era nascosta una corda di 15 metri, fatta di più lenzuola cucite insieme con lo spago.

Il vaccino Salk proibito in Inghilterra

LONDRA, 16. — Le autorità sanitarie britanniche hanno deciso di rinunciare all'impiego

del vaccino americano Salk, contro la poliomielite. Di conseguenza, gli esperimenti previsti per un certo numero di detenuti inglesi sono stati annullati.

Estrazioni del Lotto del 16 luglio 1955

BARI	79 50 6 52 51
CAGLIARI	27 44 19 16 88
FIRENZE	73 42 11 46 29
GENOVA	85 49 32 74 31
MILANO	65 58 47 30 89
NAPOLI	16 61 48 66 74
PALESTRA	28 11 58 73 63
ROMA	10 55 25 26 86
TORINO	54 53 40 68 23
VENEZIA	40 60 9 36 37

PIETRO INURAO direttore

Andrea Pirandello vice di resd

Stabilimento Tiboni U.E.S.I.S.A. Via 17 Novembre, 149 - Roma

La delegazione siriana è giunta a Stalingrado

STALINGRADO, 16. — La delegazione del Parlamento siriano guidata da Raik Baqir, vice presidente della Camera dei deputati, in visita nell'URSS dietro invito del Soviet Supremo, è giunta ieri a Stalingrado, proveniente da Mosca.

da OGGI

Scampoli!

scampoli a £. 50 il mt.
scampoli a £. 100 il mt.
scampoli a £. 150 il mt.
scampoli a £. 200 il mt.
scampoli a £. 250 il mt.

ed un'infinità di Scampoli di Seteria, Laneria, Drapperia, Tappezeria e Biancheria a prezzi fortemente ribassati.

MAS MAGAZZINI

allo STATUTO

VIA STATUTO - PIAZZA VITTORIO ROMA

Tip inormali e di lusso

Passerello segolino idraulico pieghevole con fermo di sicurezza su tutti i tipi.

Il regalo più atteso dal bambino promosso

In vendita presso la premiata ditta COLLALTI RINALDO

La più antica in Roma - Via del Pellegrino, 82 - Telef. 551.081 - VENDITA A PICCOLE RATE MENSILI E QUINDICINALI -

ERNIA

ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOFEDICO ADDOMINALE SEDE CENTRALE, MILANO, VIALE MONZA 31, TEL. 28.70.30

Si malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca, di qualsiasi provenienza. Fra i nostri modelli ormai classici presentiamo l'ultima nostra creazione

IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSO LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOL

È pertanto la vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero che ci permette di offrire

Il Modello 114 sempre a L. 5.000

La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO VISITATECI

Si comunica che è stata istituita una nuova filiale in Sede propria in

ROMA - Via Torino, 40 - Telefono: 461.226

prima traversa destra di Via Nazionale da Piazza Esedra) si riceve tutti i giorni, orario dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 20; festivi dalle ore 9 alle 13

NAPOLI - Tutti i giorni - Filiale, Via Gener. Orsini 46

In obbedienza alla legge che prescrive la presenza del Medico, tutti i nostri apparecchi sono provati applicati e collaudati dai Medici dell'Istituto

Consultazioni e prove sempre gratuite - Catalogo gratis

In ogni festa dell'Unità, in ogni sede del nostro Partito non manchi la

MOSTRA FOTOGRAFICA DELL'UNITA'

IN 27 QUADRI

Richiedetela all'Ufficio propagandistico dell'Unità, Via IV Novembre 119 - Roma

La spedizione verrà fatta in contrassegno o previo versamento anticipato dell'importo. Spese di spedizione a carico del committente.

Prezzi: L. 600 per le sezioni, cellule e singoli richiedenti. L. 500 per il CBS prov. e per i C. P. « Amici dell'Unità ».

MESE DELLA VALIGIA

AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

GALLO s.r.l.

PORTICI DI PIAZZA DEI CINQUECENTO

di Franco Quilici che termina il tratto fra Via Caracciolo e Via Marconi

SONO PARTITI DA NOTTINGHAM

Giro del mondo a piedi di sei giovani inglesi

LONDRA, 16. — Sei giovani dal 16 al 25 anni, due ragazze e quattro ragazzi, sono partiti ieri da Nottingham per compiere il giro del mondo a piedi.

Equipaggiati ciascuno con un sacco del peso di circa 30 libbre, i sei partiti parteciperanno in tutto circa 80.000 lire.

I ragazzi hanno intenzione di lavorare per coprire le loro spese di viaggio e di vitto, e hanno già ricevuto offerte di lavoro da parte di fattorie italiane e di piantagioni di gomma malesi.

Proseguono i negoziati sovietico-giapponesi

LONDRA, 16. — È stato diramato oggi il seguente comunicato sui negoziati sovietico-giapponesi: « Alla riunione del 15 luglio è continuato lo scambio di opinioni tra il rappresentante dell'URSS, Malik, ed il rappresentante giapponese, Matsumoto, sulla normalizzazione delle relazioni sovietico-giapponesi. La prossima riunione è fissata per il 26 luglio ».

Deraglia l'Orient Express

PARIGI, 16. — L'Orient Express, che collega Parigi con Sofia, ha deragliato poco dopo la mezzanotte mentre attraversava la galleria tra Mouchard e Pontarlier. Una locomotiva che procedeva sull'altro